

Primo Piano - *Suicidio De Gennaro, Amato: "Persona perbene portata a togliersi la vita". Una delle lettere sequestrate indirizzata al procuratore De Luca*

Roma - 23 nov 2026 (Prima Notizia 24) **L'ex premier critica l'impostazione dell'indagine di Caltanissetta parlando a Sky Tg24. Dalle indagini della Procura di Firenze emergono intanto nuovi dettagli sulle ultime ore nella tenuta di Montiano, dove l'ex prefetto ha lasciato due buste e sparato un colpo di prova in giardino prima di farla finita.**

Il suicidio dell'ex capo della Polizia Gianni De Gennaro apre un duro confronto istituzionale e giudiziario. A intervenire con parole nette è l'ex presidente del Consiglio ed ex presidente della Corte costituzionale Giuliano Amato, che ai microfoni di Sky Tg24 ha puntato il dito contro le modalità con cui è stata condotta l'inchiesta della Procura di Caltanissetta sui presunti depistaggi seguiti alla strage di via D'Amelio. Pur evitando tecnicismi giuridici impropri, Amato ha parlato di un uomo onesto spinto fino al gesto estremo. Nel dettaglio, l'ex premier ha dichiarato: "Qui il mistero che rimarrà è perché Gianni De Gennaro è stato, non dirò istigato perché sono giurista e so che cos'è l'istigazione, ma è stato portato al suicidio essendo una persona perbene. Questa è la realtà con la quale la coscienza degli italiani deve fare i conti oggi". Amato ha poi criticato l'approccio dei magistrati nei confronti di un servitore dello Stato di quel profilo: "Io sono sempre stato dalla parte dei giudici nella mia vita, però, quando ti trovi davanti un uomo come De Gennaro, prima di partire con gli atti ufficiali, ma vedilo, parlaci, cerca di capire, prima di gettare un sasso in una situazione come quella. Questo in realtà non è stato fatto. Io non entro nell'indagine perché non ne so abbastanza, ma non riesco a non dire che quando leggo una riga scritta dal pubblico ministero in cui di De Gennaro si sottolinea l'estrema scaltrezza che porta spregiudicatezza. Io penso tra me e me: qui c'è una condanna che è già stata pronunciata". Parallelamente alle reazioni politiche e istituzionali, proseguono gli accertamenti della Procura di Firenze, guidata da Rosa Volpe, incaricata di ricostruire le ultime ore di vita dell'ex prefetto nella sua abitazione di Montiano, nella Maremma grossetana. Secondo quanto riportato dal Corriere della Sera, tra il materiale sequestrato nella dependance dove De Gennaro si è tolto la vita con la propria pistola figurano due buste contenenti fogli manoscritti: una è indirizzata direttamente al procuratore capo di Caltanissetta, Salvatore De Luca, mentre l'altra reca l'indicazione "a chi vorrà pubblicarla". Il contenuto di entrambi i documenti, attualmente al vaglio esclusivo dei magistrati fiorentini, potrebbe avere ripercussioni rilevanti sull'inchiesta nissena, nell'ambito della quale i pubblici ministeri avevano contestato a De Gennaro l'accusa di depistaggio chiedendone l'arresto. Dalle ricostruzioni del Corriere della Sera emerge, inoltre, un ulteriore dettaglio sugli istanti precedenti alla tragedia: prima di esplodere il colpo fatale alla testa, l'ex capo della Polizia avrebbe sparato un colpo di prova nel giardino della proprietà per verificare il corretto funzionamento dell'arma. A Caltanissetta l'attenzione resta

altissima intorno al palazzo di Giustizia, dove cronisti e operatori attendono l'arrivo del procuratore Salvatore De Luca, che finora non ha rilasciato dichiarazioni ufficiali sulla morte dell'indagato. L'indagine sulle deviazioni investigative legate all'attentato in cui persero la vita Paolo Borsellino e cinque agenti della sua scorta coinvolge, oltre a De Gennaro, anche tre suoi ex collaboratori e il collaboratore di giustizia Salvatore Contorno. Intanto, l'udienza del processo cosiddetto "depistaggio bis" — che vede imputati per falsa testimonianza i poliziotti Maurizio Zerilli, Giuseppe Di Gangi, Vincenzo Maniscaldi e Angelo Tedesco — prevista per domani presso il tribunale nisseno, è stata rinviata a causa dello sciopero indetto dagli avvocati.

(Prima Notizia 24) Lunedì 23 Novembre 2026